

IL PIVIERE

VI domenica Tempo Ordinario
Liturgia delle Ore II



Comunità parrocchiale di Fabbrica



Quaresima

La Santa Messa delle Ceneri
verrà celebrata alle 21:15 a
Fabbrica

La S. Messa a Montelopio questa settimana non ci sarà.

**Per iniziare la Quaresima don Tommi sarà
disponibile per le confessioni mercoledì:**

- ore 10:30 - 12 in Chiesina

- ore 20:30 - 21 alla Pieve

Giorno di digiuno e astinenza dalla carne

Praticati sin dalle prime comunità di cristiani, sul modello stesso di Cristo, il **digiuno e l'astinenza cristiani**, con le loro radici nelle Sacre Scritture e nella Tradizione della Chiesa, si distinguono nettamente da altre pratiche di "rinuncia al cibo". Tratto persistente nell'intera Storia della Chiesa, lungo i secoli praticarono digiuno ed astinenza **eremiti e monaci**. Durante tutta la luminosa età medievale tali **pratiche penitenziali** vissero un momento aureo, per esempio fra gli **ordini mendicanti**, e neppure l'età moderna ne vide il sopirsi.

Astinenza e digiuno: le differenze

L'**astinenza** «proibisce l'uso delle carni, non però l'uso delle uova, dei latticini e di qualsiasi condimento anche di grasso di animale» (Paolo VI, Cost. apost. *Paenitemini*, 17 febbraio 1966).

Il **digiuno** «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera» (*ivi*).

Quando

Secondo le attuali prescrizione della Chiesa, **digiuno e astinenza** devono essere osservati dai fedeli il **Mercoledì delle Ceneri** e il **Venerdì Santo**, mentre la **sola astinenza** è prevista per **tutti i venerdì di Quaresima**.

Chi deve osservare digiuno e astinenza

Sono **tenuti ad osservare il digiuno** tutti i maggiorenni fino al 60esimo anno d'età, e a praticare l'**astinenza** tutti coloro che abbiano compiuto i **14 anni**, in tutti i casi **fatte salve particolari situazioni personali e di salute**.

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 12 febbraio

Scuola Materna 17:30 S. Messa

Martedì 13 febbraio

Chiesina 17:30 S. Messa

Mercoledì 14 febbraio

Pieve 21:15 S. Messa delle Ceneri

Giovedì 15 febbraio

Scuola Materna 17:30 S. Messa

Venerdì 16 febbraio

Chiesina 17:30 S. Messa

Pieve 21:15 Via Crucis

Sabato 17 febbraio

Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 18 febbraio

Pieve 8:30 S. Messa

Pieve 11:30 S. Messa

Venerdì, alla Pieve alle 21:15,
celebrazione Via Crucis

BENEDIZIONI FAMIGLIE

Giovedì 15

via Cesare Battisti, via di Frusa

Venerdì 16

Via di Mezzo (tutta)

DOMENICA 11

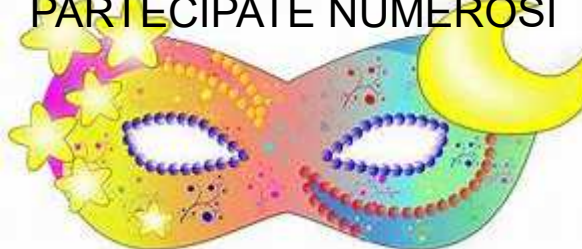
FESTA DI CARNEVALE

ALLE 15 AL POLIVALENTE

Con i **BOMBOLONI**

Il ricavato per la
Scuola Materna

PARTECIPATE NUMEROSI



TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica sabato 17

Lorena Guidi, Livia De Amicis,
Patrizia Masi, Gigliola Menichini,
Marcella Casalini, Elsa Callaioli

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Turno del 11:

**Guidi Aldo, Guidi Francesca,
Pieri Cecilia, Fiorentini Simone**

ECONOMIA

Entrate

€ 60,00 off. Candele € 165,00 off. 4 feb.

Uscite

€ 60,00 inventario diocesano

€ 10,00 acquisto incenso

Auguri a...

12 febbraio

Sveva Gotti

13 febbraio

*Antonino Battaglia, Giulia Perini
Giancarla Marconcini, Daniela Filomena*

14 febbraio

Gino Lucchesi

17 febbraio

Monica D'Erasmus, Giorgia Bini

18 febbraio

Tina Bigazzi, Gabriele Gronchi, Stefano Guidi

DALL'ARALDO

Invitiamo a leggere

- A Cecina, la festa diocesana della Pace: oltre 300 ragazzi pronti a «fotografare» la pace!
- La lotta contro la povertà: dal Sia al Rei per uscire dalla crisi. Il ruolo delle nostre comunità parrocchiali.
- La seconda conversazione del Vescovo Alberto sulla preghiera: la preghiera di Gesù
- A Loppiano il convegno regionale delle famiglie: famiglia e comunità necessarie per trasmettere la fede ai ragazzi
- Il 50° del monastero di Valserena: l'omelia del Vescovo alla messa celebrativa.
- Il piccolo dizionario della psichiatria per definire alcune voci che riguardano la sfera della psichiatria. Lettera «P» come Psicosi: un viaggio che ci porta ad allontanarci dalla realtà
- Restituite alla Diocesi due opere del XIV e XV secolo rubate nel 1984
- La pagina dedicata alla famiglia. Le sfide etiche per i genitori: «s ei genitori non piacciono agli amici»

Intenzioni per le SS. Messe

Fabbrica

12 Lun	Giuseppe, Giuseppina e Delfina Dani
13 Mar	Duilio Ribechini
15 Gio	
16 Ven	
17 Sab	Fabio Montagnani



AZIONE
CATTOLICA

“Pronti a scattare”

Martedì:

ore 15-16:30 gruppo 4°-5° el.

Venerdì:

ore 18:30-19:30 gruppo Medie

Giovanissimi

Lunedì 5 alle 21 alla Pieve

Nessuno fuori dalla nostra accoglienza

Al tempo di Gesù - ma anche nel nostro tempo in tanti Paesi di quello che chiamavamo il Terzo Mondo - il lebbroso era il **simbolo dell'emarginato**, dell'escluso, di quello che non si poteva e non si doveva avvicinare, perché non era soltanto un malato, ma un "impuro", quindi un punito da Dio per qualche colpa misteriosa. E' molto chiara ed esplicita a proposito la citazione del Levitico, della Legge di Mosè: **«Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!"**. Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento». Gesù prende le distanze in maniera decisa da questa norma. Incontra un lebbroso e non soltanto lo fa avvicinare, non soltanto lo guarisce, ma lo guarisce toccandolo. Poteva guarirlo con la voce, a distanza, come ha fatto con altri malati. Lo tocca. La sua contestazione all'idea che ci possa essere una creatura "impura", in qualche modo al di fuori dell'amore di Dio, e quindi non degna di essere avvicinata, accolta, rispettata, non poteva essere più decisa e netta. **Con un messaggio evangelico così chiaro e forte non si può accettare nemmeno l'ombra del dubbio che per i cristiani ci possano "lebbrosi"**, persone impure, che possano essere lasciate "fuori dell'accampamento", che possano essere rifiutate, che possano essere considerate indegne di stare con noi. Eppure, quando dal mondo dei concetti si passa a quello della vita quotidiana, i dubbi e gli interrogativi sorgono. Il pensiero, data l'imponenza del fenomeno, corre subito al problema dei profughi e degli immigrati, e alle preoccupazioni oggettivamente grandi che suscita, per giunta ingigantite ed esasperate dagli interessi di bottega dei politici e dei partiti.